

Cosa facciamo delle ingiustizie che (ci) accadono? - Claudia Mazzucato

[Stampa](#)
[Stampa](#)

Oltre un centinaio di persone si sono recate a Bose domenica 23 marzo 2025: il richiamo della giornata con Claudia Mazzucato è stato più forte della pioggia. Claudia Mazzucato, docente di diritto penale all'Università Cattolica del Sacro Cuore impegnata a promuovere lo sviluppo e la conoscenza dei percorsi di giustizia riparativa, è stata ospite di un Confronto sul tema **“Cosa facciamo delle ingiustizie che (ci) accadono?”**. La giornata è stata introdotta dal saluto alla relatrice e agli ospiti presenti da parte di fr. Sabino.

Parlare di giustizia e ingiustizie è qualcosa che accomuna tutti. Il diritto penale è quella branca del diritto che si occupa di descrivere le ingiustizie e di trovare delle soluzioni. La pena, che forse è ciò a cui pensiamo immediatamente, è solo una parte di questo ramo giuridico e, anzi, se tutto funzionasse a dovere, non dovrebbe mai essere applicata perché non ci sarebbero reati, perché sapremmo di trovarci in un luogo di sicurezza, in un luogo, cioè in cui chi ci è accanto sceglie di non fare del male... In qualche modo, **dovunque si applichi una pena, si ha una sconfitta del diritto**, perché si ha fallito nel creare le condizioni per questa scelta di mite convivenza.

Le storie delle origini (Caino e Abele, Romolo e Remo, solo per citarne alcune) sono disseminate di esperienze di violenza, per lo più sviluppatesi a livello orizzontale, cioè contro il fratello o la sorella. E se ascoltiamo attentamente queste storie, ci rendiamo conto che scegliere di “stare dalla parte di Abele” è una scelta semplicistica e riduttiva della complessa realtà che raccontano. Paradossalmente, **la nostra società ci lascia credere che i rapporti fraterni siano il prototipo di amore “facile”**, ma la realtà ci insegna che non è così: spesso la vita con l'altro è necessaria, ma insieme impossibile e, nonostante la violenza, scopriamo che l'altro non è eliminabile dalla nostra esistenza ed è proprio da qui che nasce la rivalità che, poco a poco, culmina nella violenza.

La grande tentazione di fronte alle ingiustizie è quella di trasformarci in giustizieri. Mossi dalla nobilissima intenzione di non restare indifferenti, facilmente ci si trasforma in persone urlanti e aggressive, ponendosi al di sopra della situazione e giudicandola con quella stessa violenza che denuncia. La giustizia penale, in qualche modo, è la giustizia dei giustizieri, quella che risponde al male con il male, quella che mette al centro il colpevole (e il giustiziere stesso) e dimentica le vittime.

Eppure la sanzione può non essere la pena. Esistono, infatti, nel diritto delle sanzioni negative (imposte, fondate su coercizioni) e sanzioni positive, mosse dalla domanda **“cosa possiamo fare perché non accada più?”**. È in questo campo che si muove la giustizia riparativa, una forma di giustizia scomoda, perché la fratellanza è scomoda e va costruita e ricostruita.

Dal 2022 in Italia abbiamo una legge per la giustizia riparativa. Un cammino volontario, libero, che richiede la partecipazione attiva di tutte le persone coinvolte e che mira a ricostruire quella fratellanza, quel tessuto comunitario che è stato offeso dall'ingiustizia compiuta. È un incontro, l'occasione perché vittime e accusati/colpevoli possano darsi un riconoscimento reciproco, volto a **riparare responsabilmente** (spesso con azioni simboliche) **quello strappo creato che allontana dalla fratellanza** e che aumenta le possibilità che strappi simili a quello si riproducano ancora.

Più volte è ritornato come esempio **il cammino fatto da Agnese Moro e Adriana Faranda**, di cui anche a Bose abbiamo avuto una testimonianza alcuni anni fa, prototipo a livello italiano del buon esito possibile dei cammini di giustizia riparativa.

Il pomeriggio è proseguito con le numerose domande del pubblico presente che han consentito alla prof.ssa Mazzucato di far conoscere ancora meglio come funzionino o possano funzionare i cammini di giustizia riparativa nel nostro Paese.

sorella Giulia